



CLUB ALPINO ITALIANO
SAMPIERDARENA



Cammin Urbano



2023

TRA NATURA E STORIA
FUORI LE MURA



COMUNE DI GENOVA

Il CamminUrbano nasce dopo la pandemia e la zona rossa dovuta alla peste suina, quando anche nella sezione CAI di Sampierdarena ci si è scontrati con i limiti imposti da questi due episodi, portando un cambiamento delle abitudini anche in ambito sportivo e obbligando a ripensare la parola escursione che di solito evoca immagini di sentieri, vette, laghi e vegetazione verdeggiante. Si è necessariamente dovuto ridefinire il raggio d'azione all'interno del quale si era abituati a camminare, ma ciò non è stato per forza negativo anzi ha permesso la riscoperta di luoghi vicini ma spesso sottovalutati. Genova come d'altra parte un po' tutta la Liguria, soprattutto se vista dal mare, appare schiacciata contro i monti che la sovrastano, tanto che non sembra azzardato poterla definire "Città del Trekking".

Rispolverando il vecchio motto: camminare per conoscere si è considerato di volgersi a un "escursionismo di scopo" per offrire ai soci e alla cittadinanza oltre alla buona abitudine dell'andare a piedi e la socializzazione, così importante dopo il lungo periodo di isolamento collettivo, la curiosità verso i luoghi culturali e le bellezze paesaggistiche e urbanistiche cittadine. Curiosità che le guide turistiche dell'AGTL hanno ampiamente soddisfatto, trovando punti di interesse anche in luoghi apparentemente banali, perché Genova che sale e che scende ben si presta a unire assieme la scoperta del patrimonio culturale all'attività escursionistica.

Il CamminUrbano vuole essere un modo diverso di vivere la città, guardando con occhi nuovi anche i luoghi più frequentati e quotidiani, perché sarà capitato passando accanto a un palazzo, una chiesa, con l'occhio distratto dalla vorticosità quotidiana, di domandarsi cosa ci sarà dentro e magari ripromettendosi di indagare la prossima volta.

Con il patrocinio del Comune nella primavera del 2022 si sono effettuate le prime tre uscite ispirate alle vie commerciali in partenza dal porto antico: la Via dell'Est con arrivo alla Madonna del Monte, la Via del Nord ha raggiunto il Righi e la Via dell'Ovest il Promontorio. Nell'autunno altre uscite hanno avuto come argomento la traversata della Val Polcevera da Certosa a Coronata, la salita da Sestri alla Costa e un percorso ispirato a Goffredo

Mameli terminato a Oregina, anch'esse condotte dalle guide turistiche dell'AGTL che, con dovizia di particolari, hanno illustrato le emergenze culturali incontrate.

Visto il successo ottenuto con un'adesione di oltre 400 partecipanti alle sei camminate, il Cai Sampierdarena, AGTL e CSI con il patrocinio del Comune di Genova ripropongono anche nel 2023 un'altra serie di visite in primavera e nell'autunno. I nuovi appuntamenti del CamminUrbano usciranno dalla "cinta muraria" per svariare dall'estremo ponente all'estremo levante, senza dimenticare le due valli, in quelle che ora sono definite periferie più o meno dorate, offrendo la possibilità di osservare e riflettere sulle trasformazioni avvenute nel tempo. Genova come la conosciamo oggi non raggiunge il secolo di vita, solo nel 1926 si è imposto di aggregare 19 comuni limitrofi per creare la Grande Genova, la città è sempre stata nel tempo policentrica e ogni comune ha avuto un centro storico.

Il CamminUrbano ambisce ad accendere nei partecipanti la curiosità, spesso assopita dal vivere quotidiano, di soffermarsi a guardare e non solo a vedere in maniera diversa la città, perché come è stato detto: <<Bisogna riscoprire lo straordinario nell'ordinario>>.

DESCRIZIONE PERCORSI

DOMENICA 23 APRILE

Storia e Natura tra Vernazzola, Boccadasse e Albaro

A Levante: dai borghi costieri, al contado e alle ville dell'aristocrazia.

Vernazzola e Boccadasse sono unite fra loro da pittoresche creuse, ripide e strette e conservano l'aspetto dei villaggi rivieraschi, con case torri colorate che affacciano direttamente sulla spiaggia. Immersi in un paesaggio aspro, i due borghi hanno visto la costruzione di eleganti ville borghesi in stile neo-medievale o eclettico a partire dalla fine dell'Ottocento. Ne è un esempio la Villa Türke che domina il Capo di Santa Chiara.

Un tratto di passeggiata pianeggiante lungo il novecentesco Corso Italia ci porterà a San Francesco d'Albaro, antica località di villeggiatura, annessa a Genova solo nel 1873, dove si trovano la parrocchiale e la bella piccola chiesa medievale di Santa Maria del Prato.

Qui la presenza della natura era in passato fondamentale, con coltivi curati da manenti e gli splendidi giardini delle residenze suburbane delle più importanti famiglie dell'aristocrazia genovese: dai Giustiniani, ai Saluzzo, ai Brignole Sale.

E qui tutto parla di storia: non solo quella dei trattenimenti in villa, negli anni d'oro della Repubblica di Genova, ma anche quella degli scrittori inglesi che hanno visitato Albaro e l'hanno resa famosa: Lord Byron, Mary Shelley e Charles Dickens.

Il percorso si conclude sugli spalti di scalinata Borghese con una bella vista sulla città.

SABATO 3 GIUGNO

Storia e Natura dal centro di Sampierdarena fino a Forte Tenaglia

A Ponente: il contado e le ville dell'aristocrazia, l'industrializzazione e le strutture difensive in collina.

Sampierdarena ha perduto la spiaggia per la quale era famosa, ma esistono luoghi che ci permettono di evocare il borgo costiero di "Sancto Petro de Arena". Uno di questi è la Chiesa di Santa Maria della Cella, edificata nel Duecento accanto all'antico sacello di Sant'Agostino, ancora esistente, dove secondo tradizione sarebbero stati temporaneamente conservati, nel secolo VIII, i resti del Santo.

Il nostro sarà un percorso a zigzag nel quartiere, dove molti edifici raccontano dell'Ottocento, l'epoca in cui Sampierdarena subì una precoce industrializzazione, tanto da essere nominata la Manchester d'Italia: il Teatro Modena luogo di svago e socializzazione per la borghesia e l'edilizia portuale e industriale.

Ricostruiremo poi la straordinaria bellezza delle ville cinquecentesche, oggi visibili lungo Via Daste e occupate da istituti scolastici, uffici e appartamenti, ma in antico ordinatamente allineate di fronte alla costa. Una seconda Strada Nuova, per l'ozio della villeggiatura, con le famose Ville Imperiale Scassi la Bellezza, Grimaldi la Fortezza, Sauli la Semplicità e molte altre, con grandi giardini e terreni coltivati, per lo più perduti.

Attraverso antiche mulattiere saliremo poi all'incantevole chiesa medievale di San Bartolomeo di Promontorio, in una bella posizione panoramica. Da lì, con un percorso agevole, proseguiremo fino ai Forti Crocetta e Tenaglia, ormai molto vicini alle abitazioni più alte del quartiere.

Al Forte Tenaglia saremo accolti dai gestori.

SABATO 23 SETTEMBRE

Storia e Natura a Voltri

Dai borghi costieri al Santuario di Nostra Signora delle Grazie attraverso Villa Duchessa di Galliera.

Il vasto quartiere di Voltri comprende tre borghi storici - Leira, Gattega e Cerusa – ancora riconoscibili nonostante l'espansione novecentesca e ricchi di scorci pittoreschi. La sua visita evoca il passato di un centro operoso, famoso per i cantieri e le cartiere dislocate nell'immediato entroterra.

Gli edifici religiosi di Voltri sono tutti notevoli, soprattutto le due grandi parrocchiali di Sant'Ambrogio e dei Santi Nicolò ed Erasmo, che vantano quadrerie davvero sorprendenti con opere dei grandi maestri del Seicento, tra i quali i due famosi artisti voltresi Orazio De Ferrari e Andrea Ansaldo.

Nel percorso si incontrano anche dimore aristocratiche, come il Palazzo Lomellini Mameli, che fu proprietà della madre di Goffredo Mameli, la Villa Dongo o ancora la Villa Giustiniani.

Dopo aver esplorato il quartiere saliremo lungo la bella creusa che costeggia il Convento di San Francesco, per raggiungere il Santuario Nostra Signora delle Grazie, una vera oasi di pace, in mezzo al verde. Da qui scenderemo attraverso l'immenso parco storico della Villa Duchessa di Galliera, con i suoi padiglioni ottocenteschi e la ricca vegetazione, per finire di fronte All'imponente dimora dei Brignole Sale, senza alcun dubbio il monumento più noto di Voltri.

Alla fine della visita i partecipanti potranno accedere al Teatro settecentesco della villa.

28 OTTOBRE

Storia e Natura da San Quirico a San Cipriano.

Sulle tracce del Caffaro in Val Polcevera.

Partendo dal borgo di San Quirico in val Polcevera si andrà alla scoperta dei luoghi che hanno dato i natali ad uno dei personaggi più emblematici della Repubblica di Genova, il Caffaro di Rustico da Caschifellone.

San Quirico è situato sul versante sinistro idrografico del Polcevera, lungo l'antico tracciato della strada consolare romana Postumia, che collegava Genova con Aquileia, scendendo dal passo della Bocchetta. In località Serro nel 1929 si inaugurava un'altra importante via di pellegrinaggio per il comune di Genova, la guidovia della Madonna della Guardia, nello stesso anno dell'apertura dello storico trenino di Casella.

Iniziando la nostra escursione possiamo visitare la chiesa barocca dei Santi Quirico e Giuditta e proseguire in direzione di Pontedecimo.

Presso la confluenza del torrente Verde e del Riccò, da cui ha origine il Polcevera, visiteremo il borgo di Pontedecimo sviluppatosi, intorno alla chiesa di San Giacomo. Crocevia importantissimo per il movimento di genti e mercanzie tra Genova e il nord Italia, è stato uno dei primi insediamenti di fondovalle della val Polcevera.

Proseguiremo lungo le antiche mulattiere che risalivano il versante sinistro della valle fino alla località Castrofino, identificata come la storica Caschifellone, dove, intorno all'anno 1080, nacque il Caffaro, marinaio, annalista, crociato e console della neonata Repubblica di Genova. Faremo sosta presso la cappella di San Michele, uno dei più antichi sacelli cristiani in Liguria (VI° sec. d.C.).

Il percorso continua scendendo verso il borgo di San Cipriano, un tempo luogo di villeggiatura delle ricche famiglie genovesi, fino alla chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano.

25 NOVEMBRE

Storia e Natura dalla stazione di Sant'Ilario a Sturla

La metropolitana di fine '800

La ferrovia a binario unico lambiva la costa e ogni paese, prima dell'unione nella Grande Genova, aveva la sua stazione sia a Ponente che nel Levante, dove i manufatti sono ancora quasi tutti visibili.

Partendo dalla celebre stazione di Sant'Ilario, si scende alla piccola baia di Capolungo, continuando sulla passeggiata a mare, superate le torri di avvistamento, si arriva al porticciolo.

A Quinto dove la linea ferroviaria scorreva accanto all'Aurelia, oltrepassati il castello di Quinto e la chiesa di Sant'Erasmus, si transita a lato di una vecchia galleria. Via Quinto porta a Bagnara dove si può ancora vedere una "Casetta di Sanità", poco dopo l'ex fermata di Giuncate l'antica Osteria dei Baj.

Passata l'incantevole insenatura di Priaruggia una breve deviazione nella stazione di Quarto a rimirare un grande pannello di piastrelle di ceramica colorata, opera di Giuseppe Mazzotta. Raggiunto l'epico Scoglio dei Mille, preceduto dall'imponente monumento ai Mille, seguono le ville Quartara e Carrara, a lato dell'ospedale Giannina Gaslini tra i pini s'intravede la fermata di Lojolo.

Si termina a Sturla dove sotto l'omonima piazza, si notano ancora alcune arcate del viadotto ferroviario a binario unico.

Modalità di partecipazione.

Per ogni singolo cammino è prevista una scheda descrittiva con indicazioni su orari e luogo di partenza. Verrà divulgata attraverso i social nella settimana antecedente il cammino.

Per motivi logistici / organizzativi la partecipazione ai singoli cammini è riservata a gruppi di massimo 25 persone. E prevista la possibilità di formare più gruppi nella stessa giornata. Ogni gruppo avrà a disposizione una Guida Turistica fornita da AGTL.

Per la durata dei singoli cammini è prevista l'intera giornata (4-5 ore max di cammino più il rientro alla base). Si consiglia di portare la colazione al sacco.

E' necessaria la prenotazione da effettuarsi tramite mail al seguente indirizzo: sampierdarena@cai.it

Nella richiesta di prenotazione, indicare sempre un contatto telefonico a cui rivolgersi in caso di cambio programma dovuto a condizioni meteo avverse, o altre cause indipendenti dalla volontà degli organizzatori.

Per i soci CAI in regola con il bollino 2023 è garantita la copertura assicurativa. Per i non soci CAI è prevista la copertura assicurativa CSI al costo di euro 2,00 da versare alla partenza. Per ulteriori informazioni scrivere sempre all'indirizzo: sampierdarena@cai.it